

5 NEWS | **OPINIONI** | **OPINIONI E SOCIETÀ**

Il Vittoriale delle Italiane, lo sguardo di 10 fotografe sulla casa di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA - Il Vittoriale degli Italiani diventa "delle Italiane" con una mostra fotografica tutta al femminile.

di **Carla Pini** - **Ultimo aggiornamento: 24 Maggio 2024**

Il Brescia Photo Festival allarga i propri confini territoriali e si diffonde nel territorio della provincia, raggiungendo per la prima volta la splendida località del lago di Garda.



5 MAGGI | **OPINIONI** | **OPINIONI E SOCIETÀ**

Nella cornice della VII edizione del **Brescia Photo Festival**, la mostra **Il Vittoriale delle Italiane** presenta un'inedita interpretazione della dimora del vate **Gabriele d'Annunzio**, attraverso gli occhi e l'obiettivo di dieci fotografe italiane. La collettiva inaugura il **Golfo Nascosto**, un nuovo spazio espositivo al di sotto della gradinata dell'architetto.

Alcune opere rimarranno poi in permanenza al Vittoriale, ad arricchire il grande museo a cielo aperto dedicato all'arte contemporanea italiana ospitato nel suo Parco.



Dieci artiste nel "Golfo Nascosto"

Il complesso monumentale ospita dal 25 maggio al 30 settembre 2024 il **Vittoriale delle Italiane**, una collettiva di **10 fotografe** - Maria Vittoria Bachhaus, Margherita Beruffi, Patrizia Bonaninno, Giulia Cola, Silvia Camporisi, Alessandra Chemolo, Caterina Matriciardi, Luisa Menazzi Marelli, Antonella Monzoni, Ramona Zordini - curata da **Rosario Corini**, che propone una serie di scatti che offrono una visione tutta al femminile della residenza del vate **Gabriele d'Annunzio**.

Le dieci artiste, selezionate per la loro storia professionale e per il posto che attualmente occupano nella storia della fotografia contemporanea, sono state invitate a realizzare un lavoro site-specific che riflesse, ognuna con il proprio stile e la loro cifra, l'architettura, l'ambiente e gli interni del Vittoriale. Un lavoro così strettamente legato a quel luogo lontano della riviera del lago di Garda che porterà, al termine della mostra, alcune opere a rimanere parte del percorso di visita in modo permanente, arricchendo l'offerta di arte contemporanea italiana del Parco.

Esposizione è anche occasione per inaugurare un nuovo spazio espositivo del Vittoriale, il **Golfo Nascosto**, posto al di sotto della gradinata del teatro, il "Paraggio", inaugurato nella sua nuova veste completamente ristrutturata nel luglio 2020 progettata a partire dal 1931 dall'architetto **Gian Carlo Marsini** ma rimasta incompiuta per mancanza di fondi, grazie al presidente **Giuseppe** e **Ergebnie Sambardi** è stato rivisitato in merito nuove di Verona, secondo la volontà iniziale del Poeta.



Le dieci fotografe in mostra

Con le sue fotografie provocatorie e dissonanti, **Maria Vittoria Bachhaus**, affascinata dall'enorme quantità di oggetti, immagini, personaggi, stimoli e visioni che contiene il Vittoriale, ha pensato di rappresentare **Gabriele d'Annunzio** per quello che è sempre stato ai suoi occhi, ovvero un personaggio post-punk ante litteram. Ecco che la statue conservate all'interno dell'abitazione compiono affacciate da oggetti improvvisti, come un tappolino di plastica, una polaroid o un gruppo di personaggi in miniatura che guardano quanto mostra loro attorno, appoggiandosi ai vetri della biblioteca.

Le **Muse** sentinella di **Margherita Beruffi** si riferiscono alle statue che abitano il parco in villa, che sono state testimoni di una straordinaria energia che, un secolo fa, con passione, animò il Vittoriale e che ora escono dalla memoria, quando un raggio di luce le illumina tra i cipressi o si intrina fra le tende e gli scuri della Prioria, e prendono vita, per sempre immense in un silenzio eterno.

Patrizia Bonaninno con le sue **Verità** **Oniriche** scompone, sovrappone e crea nuove visioni del Vittoriale: nella sua fotografia il lago si staglia nell'architetto, le gradinate assumono una forma ellittica, le colonne si moltiplicano, come se il tutto fosse la rappresentazione di un sogno, quello di **Gabriele d'Annunzio** che, nella concretezza della pittura del paesaggio, diventa una via realtà.

Nel vasto paesaggio della mente umana, la dimora dimenziana emerge come un modo intricato di riflessioni evocative e psicologiche, sospesa tra la terra e il cielo. **Giulia Cola**, attraverso l'uso del drone, propone una prospettiva senza capoe di andare oltre i contorni fisici del complesso, evolvendo e interpretando gli interni. Le stanze diventano i teatri di una performance multimedionale, dove i mobili contornano le opere d'arte fungono da specchi delle passioni umane, riflettendo non solo l'estetica statica del poeta, ma anche le ombre della solitudine e dell'assenza.



Silvia Camporisi si è concentrata sull'esterno del Vittoriale, ovvero sul centro in cui è immerso, cercando l'aspetto paesaggistico del luogo, che è facile esprimere più caratteristica della sua ricerca più recente. In queste fotografie, prive di figure umane, ricorre il tentativo di restituire un'immagine senza dei luoghi individuali, in cui è evidente il suo dialogo con la natura, almeno quello della **Nave Pioggia** immersa nella vegetazione o la veduta del panorama lontano, e ancora la vista della strada d'ingresso, in cui i muri sono ricoperti di fitta vegetazione.



Caterina Matriciardi, "Strato di Gabriele d'Annunzio" 2024

Per il suo progetto **Ricordo**, **Luisa Menazzi Marelli** ha tratto spunto da il libro segreto, l'ultimo opera di **d'Annunzio**, pubblicata nel 1933, le fotografe propongono le riproduzioni di brani del diario autobiografico del poeta e alcune testimonianze delle donne che sono state importanti nella vita del vate, affiancate dalle immagini del Vittoriale e del particolare del suo parco, i colori nel colorigiallo e rosso che caratterizzano la residenza.

Per **Alessandra Chemolo**, ogni luogo è teatro degli umani che lo attraversano. L'architettura del Vittoriale è una materializzazione in pietra di parole e simboli che dialoga con le persone che la guardano, l'attraversano, la vivono, dando vita a una nuova percezione del luogo.

In virtù del suo interesse per le statue, **Caterina Matriciardi** si è focalizzata sui volti dei busti di **Gabriele d'Annunzio** e di una **Agustina** morta, ne ha sviluppato la fotografia e successivamente ne ha ricomposto l'immagine, per dare vita a una nuova realtà in cui anche la parte grafica del lavoro riveste un ruolo importante.

Antonella Monzoni si concentra sulle presenze femminili che circondano **Gabriele d'Annunzio** al Vittoriale: da **Ardita Marzari**, la governante conosciuta in Francia, ribattezzata dal Vate «**Alina**», a **Luisa Baccusi**, pianista e amante ufficiale che nel tempo si innamorò del poeta, da **Maria Maddalena dei Duchi di Galliera**, la moglie da cui il poeta non divorziò mai, ad **Alina Lucarelli Brocchi**, la zia del Vittoriale ribattezzata «**Sue Alina**» e «**Sue Integrale**» e «**Sue Gliosatori**» che nutrì il secolo d'Annunzio fino alla sua morte. **Antonella Monzoni** cerca le tracce lasciate da queste donne nelle loro stanze, negli oggetti e negli aneddoti che riportano alla loro esistenza, nel tentativo di raccontare un universo femminile ricco di memorie, di silenzi, di rimandi e di legami.

Eleonora Duse e **Gabriele d'Annunzio** ebbero una tormentata relazione amorosa tra il 1895 e il 1904, forse la più famosa e importante mai instaurata dal Vate soprattutto per la connessione artistica tra i due. La musa, tuttavia, non ebbe mai la possibilità di visitare il Vittoriale. **Ramona Zordini**, attraverso le sue fotografie crea un universo immaginario in cui il **teatro** **Duse** abita la villa di **Gardone Riviera** e documenta una sua immaginaria presenza.



A Brescia i talk con le fotografe

Alcune fotografe saranno protagoniste di speciali talk, il Vittoriale va in città!, che avranno luogo al Museo di Santa Giulia a Brescia in cui incontreranno disponibili in appuntamenti dedicati al racconto delle loro attività, del loro lavoro e del progetto originale "site-specific" che le ha visto protagoniste al Vittoriale degli Italiani.

La mostra s'inscrive nel palinsesto della VII edizione del **Brescia Photo Festival**, promosso da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, in collaborazione con il **MaCoF - Centro della Fotografia Italiana** e quest'anno declinato attorno al titolo "Testimoni", che porta negli luoghi espositivi più prestigiosi della città e della provincia, alcuni dei nomi più importanti e celebrati della fotografia italiana contemporanea.

VITTORIALE DELLE ITALIANE

- 25 maggio - 30 settembre
- Orari: tutti i giorni 9-20, la biglietteria chiude un'ora prima
- Biglietti: la visita della mostra è inclusa nel biglietto del parco (intero 12 euro, ridotto 10 euro)
- Informazioni: 0365.296511; info@brescia.it.

Nuova sinergia tra Vittoriale e Fondazione Brescia Musei

Per questa edizione, infatti, Fondazione Brescia Musei ha collaborato con la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera (BG) nel segno della sinergia già avviata tra le due Fondazioni lo scorso anno, in occasione della Capitale, quando si sono poste le prime basi per la realizzazione di importanti operazioni future.

Continualmente all'avvio di questo progetto, infatti, viene presentata anche una nuova vetrina per il Museo di Brescia: sono infatti disponibili sulla piattaforma di offerta di esperienze **Gardamusei.it**, anche i biglietti di ingresso al Museo di Fondazione Brescia Musei, acquistabili tra le tante opzioni di attività distribuite nelle zone limitrofe del lago e della provincia.